



GIOVANNI MARIA BELLU
Condirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Un feroce consigliere

I casi sono due: o il curatore dell'immagine di Silvio Berlusconi è in ferie, o è stato segretamente licenziato e sostituito da Vittorio Feltri. Di certo dev'esserci una mente feroce e raffinata dietro quanto è accaduto ieri. Come ci racconta Umberto De Giovannangeli, il nostro presidente del Consiglio è andato a Tripoli per festeggiare con l'amico Gheddafi il primo anniversario dell'onerosissimo accordo italo-libico, si è beato tra le ovazioni a comando dei sudditi del colonnello, ha ricambiato l'omaggio con una spettacolare, costosa e anche imbarazzante esibizione delle Frecce tricolori.

Tutto questo mentre un gommone con a bordo settantacinque migranti somali (tra i quali quindici donne e tre minorenni), superate le acque maltesi grazie all'ormai consueta collaborazione della locale marina militare, entrava nel *mare nostrum* e veniva intercettato da un pattugliatore della Guardia di Finanza che provvedeva a scortarlo verso le coste della Libia. Per la cronaca, solo uno dei passeggeri ha evitato il «respingimento» perché, avendo avuto la fortuna di fratturarsi le costole, è stato ritenuto inidoneo a una permanenza in un lager e ricoverato in un nostro ospedale.

Ora è vero che il premier, sempre ieri, ha sostenuto di non sentire «da giorni» il direttore del suo quotidiano di famiglia. Ma è anche vero che, con tutta probabilità, si è

trattato di una balla detta a fin di bene, per non inasprire i rapporti Stato - Chiesa dopo l'incresciosa vicenda della Perdonanza zero. Perché le tre paroline che ha pronunciato mentre quei poveretti venivano mandati al macello sembrano proprio un editoriale dell'ahinoi collega: «Ci vuole rigore».

Ci vuole rigore? Quei settantacinque - secondo quanto hanno fatto sapere le nostre autorità marittime - erano di nazionalità somala. Si trattava, cioè, di persone che fuggivano da uno dei paesi più disgraziati del mondo (una nostra ex colonia, tra l'altro, proprio come la Libia) e che se solo avessero potuto presentare la domanda avrebbero avuto l'asilo politico o la protezione umanitaria. E si sarebbero salvati la vita.

È probabile che, distratto dallo studio delle biografie dei suoi avversari, il nostro premier si sia scordato di aver nominato a un incarico importante come il ministero degli Esteri tale Franco Frattini il quale, travolto dall'imbarazzo e speriamo anche dalla vergogna per l'ultima strage di migranti, una settimana fa aveva lanciato un appello perché tutti i paesi dell'Unione si facciano carico del problema dei rifugiati politici.

Ed ecco come diamo l'esempio: arriva una barca di rifugiati politici nelle nostre acque territoriali, cioè a casa nostra, e noi la spediamo indietro impedendo la presentazione della domanda. E così, come già un altro migliaio di migranti che negli ultimi mesi avevano creduto di trovare aiuto in Italia, i settantacinque somali saranno sistemati in uno dei lager dell'amico del nostro premier. Il quale - dopo aver detto «ci vuole rigore» - si è guardato bene dal pronunciare davanti a Gheddafi altre quattro paroline che avrebbero dato senso, credibilità e dignità alle prime tre: «Rispetto dei diritti umani».

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ FESTA PD

Marino: «I miei avversari sono leader del secolo scorso»



PAG. 34-35 ■ L'INTERVISTA

Gregoretti: «La tv di oggi? Corsa sfrenata verso l'abisso»



PAG. 40-41 ■ SPORT

La Juventus risponde all'Inter: 3 a 1 alla Roma, firmato Diego



PAG. 16 ■ IL SILENZIO DELLE DONNE

Zanardo: anche blog e sms per ribellarsi

PAG. 36 ■ SCIENZA

Morte in diretta di un pianeta gigante

PAG. 37 ■ LIBERI TUTTI

Gay cristiani al Papa: condanni violenze

PAG. 27-33 ■ L'UNITÀ ESTATE

La parola aborto, De André e l'Otello

PAG. 46-47 ■ FORMULA UNO

Raikkonen, la Ferrari torna a vincere

27 AGOSTO/21 SETTEMBRE PONTE ALTO MODENA

2009 Festa.
fondata sul lavoro
www.pdmodena.it

Lunedì 31 agosto

21.00 | PalaConad
VERSO IL 1° CONGRESSO DEL PD

Intervista a

IGNAZIO MARINO

Parlamentare PD e candidato alla segreteria nazionale PD

FESTA NAZIONALE
SUL LAVORO

